



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

Dipartimento di Scienze umane

CORSO DI LAUREA INTERCLASSE IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE E DEL SERVIZIO SOCIALE

(Classi L19 – L39)

REGOLAMENTO DIDATTICO – A.A. 2012-2013

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Interclasse in Scienze della formazione e del servizio sociale nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento Didattico del Dipartimento di Scienze Umane.

2. Il Corso di Laurea rientra nelle Classi delle Lauree n. 19, Scienze dell'educazione e della formazione e n. 39, Servizio sociale, come definite dalla normativa vigente.

Si articola in 2 *curricula*:

1. *Educatore nei servizi per l'infanzia* (Classe L-19).

2. *Servizio sociale* (Classe L-39).

3. Le attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative attivate nelle due classi condividono 120 CFU (D.M. 16 marzo 2007, art. 1, comma 3, *Determinazione delle classi delle lauree universitarie*; D.M. 22 settembre 2010 n. 17, All. D, n. 1, *Limiti alla diversificazione dei corsi di studio*).

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

1. I laureati del Corso, nel complesso, debbono acquisire le conoscenze e le competenze di base dei saperi pedagogico e sociologico in modo integrato per i diversi ambiti disciplinari, fondamentali indispensabili e trasversali per ogni sviluppo professionale nelle più diverse applicazioni e in vari ambiti di intervento, nell'apprendimento e nella formazione dell'infanzia nonché nell'assistenza alle fasce più deboli. Debbono maturare la capacità di leggere ed analizzare le esigenze di apprendimento e di intervento e di fornire risorse per la gestione di adeguati interventi rivolti alla persona, al gruppo, alle organizzazioni pubbliche e private, profit e non-profit, di servizi integrati e di rete, nei contesti istituzionali, territoriali e di comunità.

2. I laureati del Corso della Classe L-19 devono conseguire, nell'ambito delle conoscenze e competenze indicate dalla tabella ministeriale negli obiettivi formativi qualificanti della Classe, i seguenti obiettivi formativi specifici:

- a. conoscenza e comprensione dei principali aspetti pedagogico-metodologico-didattici, psicologici, sociologici, antropologici e storico-filosofici relativi ai campi di studio dell'educazione con particolare riferimento alla prima e seconda infanzia;
- b. conoscenza e comprensione dei diversi aspetti psicologici, pedagogici e sociali dello sviluppo dei bambini nella prima e nella seconda infanzia;
- c. conoscenze di natura pedagogica, psico-sociale, antropologica, artistico-culturale necessarie per la comprensione della condizione infantile nella società contemporanea;
- d. conoscenza dell'evoluzione storica dei servizi per la prima infanzia presenti nel contesto nazionale e regionale;
- e. conoscenza dell'organizzazione dei servizi per la prima infanzia e dei principali modelli di intervento pedagogico e didattico esistenti nel contesto dei servizi per l'infanzia;

- f.** conoscenze e competenze operative funzionali alla conduzione dell'azione educativa nei servizi per l'infanzia: conoscenze/competenze relative all'analisi dei bisogni educativi individuali e di gruppo; alla progettazione e programmazione educativa; relazionali e dialogiche, in specie riferite ai rapporti con le realtà familiari e all'esercizio di funzioni dirette ed indirette di sostegno della genitorialità; ecc..

2. I laureati del Corso della Classe L-39 devono conseguire, nell'ambito delle conoscenze e competenze indicate dalla tabella ministeriale negli obiettivi formativi qualificanti della Classe, i seguenti obiettivi formativi specifici:

- a.** conoscenza delle discipline rilevanti per il Servizio sociale;
- b.** conoscenza e comprensione dei tratti fondamentali e delle dinamiche rilevanti delle società avanzate e dei loro sistemi di benessere sociale;
- c.** conoscenza delle dimensioni sociali, psicologiche, educative, etico-filosofiche, giuridiche e organizzative dei problemi sociali e delle politiche con le quali sono fronteggiati;
- d.** conoscenze/competenze relative alla prevenzione, alla rilevazione e al trattamento delle situazioni di disagio sociale espresso da singoli, famiglie e comunità.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1. Il Corso di laurea in Scienze della formazione e del servizio sociale prepara alle professioni di Assistenti sociali (Albo B) e di Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale. Le professioni classificate nella categoria degli Assistenti sociali assistono e guidano individui e famiglie con problemi sociali e lavorativi alla ricerca di soluzioni e per il raggiungimento degli obiettivi connessi; aiutano i soggetti con disabilità fisiche e mentali a ottenere i trattamenti adeguati; attivano e certificano procedure finalizzate ad ottenere assistenza pubblica per individui e famiglie. Le professioni classificate nella categoria di Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale forniscono servizi finalizzati a prevenire il disagio di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, a rimuovere l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti, a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere e a recuperare alla vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro.

2. Il laureato in Scienze della formazione e del servizio sociale, indirizzo Educatore nei Servizi per l'Infanzia, assiste nella cura e nell'educazione di bambini da 0 a 3 anni e intrattiene i rapporti con la famiglia; organizza, progetta e realizza, anche in collaborazione con altre figure professionali, iniziative e attività didattiche finalizzate a promuovere lo sviluppo fisico, psichico, cognitivo e sociale nei bambini in età prescolare, con particolare riferimento alla socializzazione, allo sviluppo delle capacità creative e alla promozione di percorsi di autonomia per i bambini e di accoglienza delle famiglie (attività di gioco e di animazione, individuali o di gruppo, attività di informazione per gli adulti, attività anche in chiave multiculturale). Programma tali attività, ne valuta l'impatto in termini di sviluppo cognitivo e della personalità dei bambini; partecipa alla progettazione e alla valutazione degli assetti organizzativi e gestionali della struttura; coinvolge i genitori nel processo di apprendimento dei figli; rivolge specifiche attenzioni e particolari attenzione ai bambini disabili. Il laureato in Scienze della formazione e del servizio sociale, indirizzo Educatore nei Servizi per l'Infanzia, opera nelle strutture pubbliche o private o del Terzo settore (cooperative), nei servizi socio-ricreativi per l'infanzia e di sostegno alla genitorialità nei diversi modelli organizzativi presenti sul territorio (nidi, servizi integrativi al nido e alla scuola materna, *baby parking* e ludoteche, centri gioco, ecc.).

3. Il laureato in Scienze della formazione e del servizio sociale, indirizzo Servizio sociale, svolge attività di aiuto a persone singole, gruppi e comunità e di gestione di interventi sociali sul territorio. Opera negli Enti pubblici (Comuni, Province, Asl, ecc.), negli enti di Terzo settore (cooperative, associazioni, Ong, imprese sociali profit e non profit) o come libero professionista, in Italia e all'estero.

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'**Allegato 1** che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del CAD e acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo estero riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università.
2. Per l'iscrizione al Corso sono, altresì, richiesti il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale nelle discipline pedagogiche, sociologiche, storiche e filosofiche.
L'adeguatezza della preparazione iniziale sarà verificata da una Commissione di 3 membri nominata dal Dipartimento di Scienze Umane, attraverso un colloquio o prova di verifica semi-strutturata (domande a risposta aperta) inerente gli ambiti di conoscenza e competenza relativi ai curricula del Corso di laurea.
3. Nel caso in cui la verifica non risulti positiva, il Consiglio di Area Didattica indica, previa approvazione o su delega del Consiglio di Dipartimento, specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel I anno di corso con la partecipazione ad attività didattiche supplementari (corsi, seminari, laboratori) di carattere integrativo.
4. Il CAD promuove sia lo svolgimento di attività formative propedeutiche alla verifica della preparazione iniziale degli studenti che accedono ai corsi di laurea, sia attività formative integrative organizzate al fine di favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi 2 e 3, operando anche in collaborazione con istituti di istruzione secondaria, sulla base di apposite convenzioni approvate dal Senato Accademico.
5. La verifica di cui al comma 2 non è richiesta a coloro che abbiano conseguito una laurea o un diploma di scuola secondaria superiore con votazione pari o superiore a 80/100.

Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di laurea prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Nel carico standard corrispondente a un CFU possono rientrare:
 - a) didattica frontale e attività didattiche equivalenti: 6 ore/1 CFU;
 - b) tirocini formativi e di orientamento: 25 ore/ 1 CFU.
 - c) esercitazioni e attività seminariali: 8 ore/CFU.
6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 8 anni accademici, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del CAD e sentita la Commissione Didattica Paritetica competente, non deliberi diversamente.

2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Area Didattica previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate

1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

- A. lezioni frontali;
- B. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante;
- C. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti;
- D. attività seminariali.

Art. 9 – Piano di studi

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**Allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.

2. Il piano di studi indica altresì il *Settore scientifico-disciplinare* cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.

3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'Allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea in Scienze della formazione e del servizio sociale.

4. Per il conseguimento della Laurea in Scienze della formazione e del servizio sociale è in ogni caso necessario aver acquisito 180 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo.

5. La Commissione Didattica Paritetica competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.

6. Su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente, il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane.

7. Lo studente che segue l'ordinamento didattico previsto dal presente regolamento è tenuto a presentare il piano di studio, con l'indicazione delle attività formative a scelta dello studente, entro il 31 ottobre dell'a.a. in corso, o, nel caso di immatricolazioni (cioè iscrizioni al primo anno di corso) posteriori a tale data, al momento dell'iscrizione. Eventuali modifiche dello studente possono avvenire all'atto dell'iscrizione al successivo anno accademico entro il termine del 31 ottobre.

Art. 10.- Attività formativa opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 12 CFU frequentando attività formative liberamente scelte (Attività Didattiche Opzionali, ADO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti.

2. Detti CFU possono essere altresì acquisiti mediante il riconoscimento da parte del CAD di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario e di alta formazione (seminari, convegni ecc.) alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Università o altri istituti d'istruzione superiore. La partecipazione a dette attività dovrà essere debitamente certificata dallo studente. Il riconoscimento di queste attività sarà

complessivamente effettuato il III anno di corso.

Art. 11.- Ulteriori attività formative (ex DM 270/2004 - art. 10, comma 5, lettera d)

1. L'Ordinamento Didattico del Corso di laurea in Scienze della formazione e del servizio sociale (allegato 1) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 11 CFU denominati come "Ulteriori attività formative" per l'indirizzo Educatore nei servizi per l'infanzia e 21 CFU denominati come "Ulteriori attività formative" per l'indirizzo Servizio Sociale.

2. Nell'indirizzo Educatore nei servizi per l'infanzia le "Ulteriori attività" sono articolate come segue:

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0
	Abilità informatiche e telematiche	3
	Tirocini formativi e di orientamento	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0

3. Nell'indirizzo Servizio sociale le "Ulteriori attività" sono articolate come segue:

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0
	Abilità informatiche e telematiche	3
	Tirocini formativi e di orientamento	18
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0

4. I "Tirocini formativi e di orientamento", facenti parte dell'ambito disciplinare delle "Ulteriori attività formative" (DM 22 ottobre 2004, n. 270, art. 10, comma 5, lettera d), nella tipologia delle "Altre Attività", contrassegnati nel piano di studi (Allegato 2) con la dicitura "Tirocini", sono svolti presso istituzioni ed enti convenzionati, i cui rapporti con l'Ateneo sono regolati da specifiche convenzioni stipulate con il Dipartimento di Scienze Umane. Hanno lo scopo di integrare le conoscenze teoriche e quelle operative necessarie all'acquisizione di attitudini e competenze caratterizzanti i profili professionali dei laureati del Corso di laurea.

Per la Classe L-19: hanno la durata di 200 ore, equivalenti a 8 CFU, da ripartirsi sul II e III anno, 100 ore per anno.

Per la Classe L-39: hanno la durata di 450 ore, equivalenti a 18 CFU (in ottemperanza a quanto stabilito dalla Tabella ministeriale della Classe, allegata al DM 16 marzo 2007), da ripartirsi sui 3 anni di corso: I anno: 100 ore; II anno: 200 ore; III anno, 150 ore.

Sovrintendono all'attività formativa del Tirocinio, previa nomina del CAD: presso la struttura ospitante, il Supervisore del Tirocinio, operatore qualificato (nel caso dell'Indirizzo Servizio Sociale, Assistente sociale regolarmente iscritto all'albo professionale) dell'ente presso il quale si svolge il tirocinio; con funzione di raccordo fra l'Università, il Supervisore del Tirocinio, la struttura ospitante, il contesti e le rappresentanze professionali, il Tutor del Tirocinio (per l'Indirizzo Servizio Sociale, nominato tra i docenti delle discipline inerenti il Servizio Sociale); come responsabile del tirocinio per conto dell'Università, il Docente Universitario di Riferimento del Tirocinio, docente strutturato; con funzione di supervisione e controllo dell'attività nel suo complesso, di supporto al Presidente del CAD, il Coordinatore dei Tirocini, docente strutturato.

Al tirocinante, prima dell'avvio dell'attività di tirocinio, previa trasmissione da parte degli Uffici preposti degli elenchi degli immatricolati al CdS, sono assegnati dal Consiglio del Corso di laurea il Tutor per il Tirocinio e il Docente universitario di riferimento.

Il tirocinante, prima dell'avvio dell'attività di tirocinio, ha l'obbligo di ritirare il libretto-diario, la cui corretta compilazione, che dovrà essere effettuata indicando le ore effettuate e l'attività svolta, e la cui idonea conservazione cadranno sotto la sua responsabilità.

La frequenza delle attività del Tirocinio è obbligatoria. Il Libretto dovrà essere controfirmato dal Tutor (per la certificazione delle attività di preparazione al tirocinio) e dal Supervisore (per la certificazione delle presenze e delle attività svolte presso la struttura ospitante). In entrambi i casi la firma di riscontro dovrà essere apposta per ogni dichiarazione di attività svolta effettuata dal tirocinante. Ogni pagina del Libretto del Tirocinio riferita ad attività esterna all'Università deve recare il timbro della Struttura ospitante siglato dal Responsabile della medesima o da chi ne fa le veci.

Dei Tirocini formativi e di orientamento costituiscono parte integrante le attività di Preparazione, le cui modalità di svolgimento sono annualmente deliberate dal CAD e ratificate dal Consiglio di Dipartimento.

La preparazione al tirocinio si conclude con un colloquio fra il tirocinante e il Tutor del tirocinio (con eventuale, facoltativa, presenza del Docente di riferimento); oggetto del colloquio saranno i fini, i contenuti e le modalità di svolgimento della formazione pratica professionalizzante al servizio sociale. Giorni e orari dei colloqui sono stabiliti dal Tutor del tirocinio (sentito il Docente di riferimento) e devono essere resi pubblici dandone notizia nelle bacheche e sul sito del Dipartimento di Scienze Umane. L'avvenuto svolgimento del colloquio deve essere attestato dal Tutor del tirocinio (e dal Docente di riferimento, se presente) sul Libretto del tirocinio.

Completata la fase di preparazione al Tirocinio, lo studente presenta, entro il 31 gennaio di ogni anno, presso la Segreteria della Direzione del Dipartimento di Scienze Umane, il Progetto formativo, indicando la struttura/ente presso la quale si intende effettuare il tirocinio, nonché gli obiettivi formativi e le finalità dell'esperienza. Il Progetto formativo deve essere approvato dal CAD.

La valutazione dell'attività di tirocinio dello studente è prevista alla fine di ogni anno di corso come bilancio del percorso effettuato e delle competenze acquisite in coerenza con il progetto formativo. Le valutazioni intermedie dell'attività di tirocinio (per entrambi gli indirizzi, previste alla conclusione del II anno di corso) avranno carattere formativo e si effettueranno attraverso un colloquio con il Tutor del Tirocinio (ed eventualmente anche con il Docente di Riferimento), che provvederà ad annotarne l'avvenuto svolgimento sul Libretto del Tirocinio dello studente.

I CFU dei Tirocini formativi e di orientamento sono acquisiti al III anno di corso. Al termine del triennio lo studente è tenuto a presentare una relazione finale che sarà oggetto di valutazione congiunta da parte del Tutor del tirocinio e del Docente universitario di riferimento. Detta relazione, che dovrà racchiudere un'ampia e articolata descrizione e un accurato bilancio critico dell'esperienza effettuata, sarà consegnata dallo studente al Tutor e al Docente di Riferimento almeno quindici giorni prima della data fissata per il colloquio finale. Insieme alla relazione finale, lo studente consegnerà al Tutor anche il Libretto del tirocinio, attestante l'avvenuto completamento dell'attività formativa; il Tutor, dopo avere verificato la rispondenza ai requisiti di validità prescritti, l'attendibilità e la completezza dei dati ivi riportati, ne opera la consegna, protocollata, alla Segreteria della Direzione del Dipartimento di Scienze Umane. Il giorno e l'ora di svolgimento del colloquio saranno concordati dal Tutor, dal Docente e dal tirocinante e ufficialmente comunicati dai referenti universitari del tirocinio alla Presidenza e al CAD, che provvederanno a renderli pubblici; e pubblica sarà anche la discussione della relazione.

Gli aspetti formativi e organizzativi dei "Tirocini formativi e di orientamento" dell'Indirizzo Servizio Sociale del Corso di Laurea Interclasse in Scienze della Formazione e del Servizio Sociale sono disciplinati da apposito Regolamento.

5. La verifica del possesso delle Abilità informatiche e telematiche, che si conclude con un giudizio idoneativo, si svolge secondo le modalità indicate all'art. 15, comma 11, del presente Regolamento, in base alle decisioni assunte in merito dal docente titolare e responsabile della suddetta attività didattica.

Art. 12 - Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Il Senato Accademico definisce il Calendario Accademico non oltre il 31 Maggio.
3. Il calendario didattico viene approvato da ciascun Dipartimento, su proposta del competente CAD, nel rispetto di parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
4. Il calendario delle lezioni è emanato dal Direttore del Dipartimento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.
5. Tale calendario prevede l'articolazione dell'anno accademico in semestri nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove di esame e altre verifiche del profitto.
6. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 13 – Propedeuticità

Le propedeuticità tra gli insegnamenti sono indicate nell'**Allegato 3**, che forma parte integrante del presente Regolamento.

Art. 14 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'**Allegato 2** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Dipartimento ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 31 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi ad insegnamenti impartiti nello stesso semestre e rivolti a studenti dello stesso anno di corso non devono sovrapporsi, nei limiti resi possibili dalla eventuale collocazione di uno stesso insegnamento in più corsi di studio e in diversi anni di corso.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso.
6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
10. Non possono essere previsti in totale più di 20 esami o valutazioni finali di profitto.

11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.

12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.

13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.

14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.

16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento.

17. Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. Il termine può essere differito, dietro delibera del CAD, nei casi di prove scritte che prevedano, dopo la correzione degli elaborati, l'accettazione del voto da parte dello studente. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico. Nelle more della completa adozione della firma digitale, il verbale cartaceo, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla valutazione degli esiti.

Art. 15 - Obbligo di frequenza

La rilevazione della frequenza con firme o altro sistema alle lezioni è consentita esclusivamente nei casi previsti dalla legge. Il Consiglio di Area Didattica definisce le modalità di acquisizione della frequenza per le attività di laboratorio e di tirocinio. Per tutti gli altri insegnamenti la frequenza degli esami verrà caricata automaticamente al termine del semestre di erogazione, nel rispetto della Carta dei Diritti degli studenti.

Art. 16 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.

2. Alla prova finale sono attribuiti n. 6 CFU.

3. La prova finale della laurea costituisce una fondamentale occasione formativa individuale a completamento del percorso di studi. La prova finale consiste nella redazione, sotto la guida di un relatore, con il contributo critico di un correlatore, di un elaborato scritto. Obiettivo della prova finale è di valutare la capacità dello studente di applicare correttamente le conoscenze apprese, il ragionamento alle stesse connesse e la strumentazione metodologica e professionale acquisita, con modalità differenziate a seconda delle propensioni dello studente stesso.

Nella dissertazione di laurea il candidato dovrà dimostrare le proprie capacità di: a) esposizione di un argomento (stile, organizzazione, chiarezza); b) documentazione (bibliografia, testimonianze); c) uso degli strumenti (culturali, tecnici, informatici, etc.) appresi nel corso degli studi; d) critica (analisi e validazione dei dati bibliografici o sperimentali, ove possibile).

Durante lo svolgimento della prova finale, lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di presentare con appropriato linguaggio il tema, il problema, ecc., prescelti come argomento di tesi, in riferimento all'ambito formativo.

Il CAD, anche avvalendosi, se ritenuto opportuno, di una Commissione Lauree nominata ad hoc, organizza e gestisce l'attività delle prove finali di Laurea costituendo l'interfaccia tra studenti e corpo docente e svolgendo i seguenti compiti: (a) raccogliere le proposte di argomenti di prova finale fornite dai docenti afferenti al CAD e/o dagli studenti e ordinarle secondo le discipline e i settori scientifico-disciplinari pertinenti. La struttura didattica stabilisce una data entro cui si richiede di produrre i possibili argomenti di prova finale. Le proposte hanno scadenza temporale di un anno solare; (b) coordinare il bilanciamento del carico di lavoro tra i vari docenti, stabilendo comunque un limite di tesi/anno per ciascun docente; (c) verificare che le modalità di svolgimento delle tesi, quanto a durata e impegno dello studente, del relatore e del correlatore, siano il più possibile omogenee. Il CAD o la Commissione Lauree possono a loro volta nominare un Docente guida o Tutor delle Lauree facente funzione di ulteriore "anello di congiunzione" fra lo stesso CAD o Commissione, i docenti e gli studenti.

Stanti il carattere e gli obiettivi di entrambi gli indirizzi del Corso di laurea, si tenderà a favorire nel candidato, tramite l'elaborato predisposto per la prova finale, la rielaborazione critica dell'esperienza del tirocinio, da un punto di vista sia "tecnico", sia di piena presa di coscienza delle radici e delle finalità, storico-sociali e culturali, del proprio operare professionale. Per l'indirizzo in Servizio Sociale la tesi deve comunque essere corredata da un progetto di intervento su una delle aree tematiche del servizio sociale di cui alla Legge n. 328/2000 e successive modifiche e integrazioni.

L'assegnazione degli argomenti e del relatore della prova finale avviene sulla base della seguente procedura: (1) lo studente, all'approssimarsi della conclusione degli studi e, comunque, almeno sei mesi prima della data prevista per l'esame finale, presenta domanda di assegnazione della tesi di laurea in una delle discipline di cui ha superato l'esame o in altra materia purché inclusa nel settore scientifico-disciplinare (SSD) cui afferiscono almeno altre due discipline di cui si sono superati esami. Esprime altresì il suo orientamento circa il relatore della tesi (dopo averne verificato la disponibilità al riguardo). Il relatore dovrà essere titolare (anche in convenzione o a contratto) dell'insegnamento della disciplina per la quale si chiede la tesi. Il CAD, o la Commissione che ne fa le veci, può stabilire anche una soglia minima di CFU conseguiti in ciascun SSD perché possa essere richiesta la tesi in discipline afferenti a detti SSD. Lo studente può presentare un proprio tema ovvero indicare nella domanda uno dei temi già forniti dai docenti alla struttura didattica; (2) il CAD o la Commissione Lauree nominata ad hoc esamina almeno mensilmente le richieste, comunica allo studente la nomina del relatore e del correlatore (ed eventuali correlatori esterni o aggiunti) e il titolo della tesi, trasmettendo gli elenchi alla Segreteria Studenti; (3) alla conclusione del lavoro di prova finale, lo studente consegna in Segreteria studenti, al relatore e al correlatore l'elaborato finale.

Il relatore dell'elaborato finale può essere anche un docente di altro Dipartimento, con il quale lo studente abbia sostenuto almeno un esame relativo al SSD cui appartiene la materia oggetto della prova finale.

4. Il docente relatore di tesi non può essere inquadrato in un settore concorsuale diverso da quello al quale afferisce la disciplina per la quale è stata chiesta la tesi.

5. Qualora previsto nell'ordinamento didattico, la prova finale può svolgersi in lingua straniera.

6. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e composta da almeno 5 (cinque) .

7. Per entrambi gli indirizzi, di preferenza almeno uno dei due ruoli di relatore e correlatore sarà ricoperto da un docente delle discipline inerenti le aree dei servizi educativi (per l'indirizzo Educatori nei servizi per l'infanzia) o dei servizi sociali (per l'indirizzo Servizio sociale). Nel caso in cui collaborino in modo significativo con il candidato nella impostazione e nella stesura della tesi, professionisti o operatori di comprovate esperienza e competenza provenienti dai settori appena indicati, anche se non appartenenti al personale di ruolo né aventi rapporti contrattuali con l'Università, possono essere invitati a far parte della Commissione e alla discussione di laurea in qualità di correlatori esterni (o aggiunti).

Nella valutazione della prova finale la Commissione di Laurea dovrà assumere come criteri di riferimento i seguenti elementi: a) media ponderata dei voti ottenuti dal candidato; b) numero di lodi conseguite dal candidato; c) partecipazione del candidato a programmi di studio internazionali e/o comunitari (a mero titolo di esempio: progetto Erasmus; Leonardo); d) valutazione dell'elaborato di tesi e padronanza dell'argomento, autonomia di giudizio, maturità d'approccio, capacità comunicativa dimostrati dal candidato nella discussione della sua dissertazione in seduta di laurea.

8. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.

9. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.

10. Lo svolgimento della prova finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

11. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti sono regolate dalle relative convenzioni.

Art. 17 - Valutazione dell'attività didattica

1. Il Consiglio di Dipartimento e il CAD rilevano periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, la raccolta dei dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.

2. Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica competente, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.

3. Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane valuta annualmente i risultati della attività didattica per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 18 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il CAD può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.

2. A norma dello Statuto d'Ateneo (art. 37, comma 6), per rendere più rapido e più efficiente il servizio di riconoscimento CFU e la verifica e il monitoraggio delle carriere studentesche, il CAD nomina al principio di ogni anno accademico una Commissione ristretta per il Riconoscimento Crediti e le Carriere Studentesche. Della Commissione potranno fare parte unicamente docenti di ruolo afferenti al Dipartimento di Scienze Umane, in numero non inferiore a 5 e non superiore a 7. La scelta dei componenti dovrà basarsi sul principio della rappresentanza delle aree disciplinari che confluiscono nel CAD (storico-filosofica e letteraria, pedagogica, psicologica, sociologica, giuridico-economica e

delle scienze dell'organizzazione, delle scienze matematiche, fisiche e naturali e dell'informazione), eventualmente delegando alcuni fra i membri a rappresentare più aree. La Commissione dovrà riunirsi almeno una volta al mese; tale periodicità dovrà farsi almeno quindicinale, nei mesi nei quali sono aperte le iscrizioni.

3. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.

4. Il CAD disciplina le modalità di passaggio di uno studente da un curriculum ad un altro tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione.

5. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di laurea, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

6. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di laurea appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

7. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.

8. Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Università o altri istituti d'istruzione superiore. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU per i Corsi di Laurea (DM 16/3/2007, art 4; Nota 1063 del 29/04/2011), ad eccezione di trasferimenti da medesimo Corso di laurea. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.

9. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può abbreviare la durata del corso di laurea con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. L'iscrizione al secondo anno è prevista, tenuto conto delle propedeuticità, quando la convalida dei CFU risulta pari o superiore a 40 CFU; l'iscrizione al terzo anno, tenuto conto delle propedeuticità, è prevista quando la convalida dei CFU risulta pari o superiore a 80 CFU.

10. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.

11. Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.

12. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.

13. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea è disciplinato da apposito Regolamento.

14. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del CAD, della Commissione Didattica Paritetica competente, del Senato Accademico.

Art. 19 - Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:

- a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
- b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
- c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.

Art. 20 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.

2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)

Corso: SCIENZE DELLA FORMAZIONE E DEL SERVIZIO SOCIALE

corso preparato dall'utente: antonella

Università	Universita' degli Studi de L'AQUILA
Classe	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione & L-39 - Servizio sociale
Nome del corso	SCIENZE DELLA FORMAZIONE E DEL SERVIZIO SOCIALE <i>adeguamento di: SCIENZE DELLA FORMAZIONE E DEL SERVIZIO SOCIALE (L302348)</i>
Nome inglese	EDUCATION AND SOCIAL WORK SCIENCES
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16/03/2007, art 1 Classe 6 <ul style="list-style-type: none">○ Servizio Sociale (L'AQUILA)○ Scienze dell'educazione e della formazione (L'AQUILA) numero di anni trasformati:
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	23/05/2012
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	31/05/2012
Data di approvazione della struttura didattica	14/12/2011
Data di approvazione del senato accademico	08/03/2012

Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	18/12/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE della FORMAZIONE
Modalità di svolgimento	convenzionale
Massimo numero di crediti riconoscibili	12
Numero del gruppo di affinità	1
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://scienzedellaformazione.univaq.it/

rilevazione OFF

Sede del corso: VIA GIOVANNI DI VINCENZO SNC 67100 - L'AQUILA	
Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	01/10/2012
Utenza sostenibile	150

Sintesi del parere favorevole del Nucleo di valutazione ai fini dell'attivazione in data 29/05/2012
<p>Corso: SCIENZE DELLA FORMAZIONE E DEL SERVIZIO SOCIALE (L-19 & L-39) Parere del Nucleo all'attivazione: favorevole, tenuto conto di quanto di seguito esposto.</p> <p>Requisiti di trasparenza: Il Nucleo ha verificato che in osservanza di quanto indicato all'art. 3 del DM 22/9/2010, n. 17 sono state rese disponibili nel RAD, nell'Off.F e nell'Off.F pubblica, le informazioni necessarie ad assicurare una esaustiva conoscenza da parte degli studenti e di tutti i soggetti interessati delle caratteristiche dei corsi di studio attivati</p> <p>Requisiti per la assicurazione della qualità. I valori degli indicatori di efficienza e di efficacia previsti dal DM 17/2010 sono indicati nel seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> • impegno medio annuo effettivo per docente: 7.5 (CFU) ore; • numero di studenti iscritti e frequentanti il corso di studio: 758; • tasso di abbandono tra primo e secondo anno: 31%; • numero medio annuo di crediti acquisiti per studente: 21 (L-19)-42 (L-39); • percentuale annua di laureati nei tempi previsti dal corso di studio:33% (L-19)-70%; (L-39) • verifica della preparazione ai fini dell'accesso ai corsi di studio: NO; • livello di soddisfazione degli studenti nei riguardi dei singoli insegnamenti: 6% di studenti insoddisfatti; 22% di studenti sufficientemente soddisfatti; 72% di studenti molto soddisfatti; • livello di soddisfazione dei laureandi sul corso di studio: 12.1% (L-19) e 14.3% (L-39) studenti insoddisfatti; 52.6% (L-19) e 21.4% (L-39) di studenti soddisfatti; 35.1% (L-19) e 64.3% (L-39) di studenti molto soddisfatti; • percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo (rapporto tra occupati e laureati) a 1 anno 46,8 (relativamente alla classe L-19) e 33% (relativamente alla classe L-39), a 2 e a 3 anni dati non disponibili. <p>Requisiti di docenza: I requisiti previsti dall'Allegato B DM 22/9/2010, n. 17 risultano soddisfatti. In particolare il grado di copertura dei SSD è pari a 64.7%. Il Preside della Facoltà ha inoltre dichiarato: a) che è soddisfatta la condizione di cui al comma 9 art. 1 dei DD. MM. 16 marzo 2007 (90/60 CFU tenuti da docenti di ruolo nell'ateneo o in atenei convenzionati). b) che il grado di copertura effettivo con riferimento alle attività formative di base e caratterizzanti è non inferiore al grado di copertura teorico dei SSD del 60%.</p> <p>Non vengono segnalate inoltre difficoltà a sostenere, con docenza di ruolo e non di ruolo, il complesso degli insegnamenti del Corso di Studio.</p> <p>Regole dimensionali relative agli studenti: Il numero degli immatricolati nel corso già attivo è maggiore dei limiti di cui all'allegato C del DM17/2010.</p> <p>Requisiti di strutture: Non c'è dichiarazione del Preside sul requisito strutture</p> <p>Requisiti organizzativi: Nel Corso interclasse sono previsti due percorsi formativi che condividono 120 CFU. Non sono previsti insegnamenti con numero di CFU minore di 6. Le ore di didattica frontale dei corsi DM 270 e Docenti in servizio ai fini del controllo della proliferazione degli insegnamenti e delle altre attività formative, risulta soddisfatto in ottemperanza al D.M. 17 del 22 Settembre 2010, Articolo 9, comma 2, Allegato E. Le ore di didattica frontale sono: 69967, mentre il numero complessivo di docenti, a novembre 2011, è di 550 unità.</p>

Docenti di riferimento

L'AQUILA

- CRISTOFARO Giuseppe (*M-PED/02*)
- D'ARCANGELI Marco Antonio (*M-PED/01*)
- DANTE Umberto (*M-STO/02*)
- GASBARRI Antonella (*M-PSI/02*)
- GIANI Loredana Nada Elvira (*IUS/10*)
- LANZA Antonio (*L-FIL-LET/10*)
- NUZZACI Antonella (*M-PED/04*)
- PACITTI Francesca (*MED/25*)
- PADOVANI Cesare (*FIS/03*)
- PARENTE Lucia Maria Grazia (*M-FIL/01*)
- PETRUCCIOLI Sandro (*M-STO/05*)
- POMPILI Assunta (*M-PSI/02*)
- ROBERTI Geraldina (*SPS/07*)
- RONCHI Rocco (*M-FIL/01*)
- SIDOTI Francesco (*SPS/12*)

Tutor disponibili per gli studenti

- POMPILI Assunta
- PACITTI Francesca
- ROBERTI Geraldina
- D'ARCANGELI Marco Antonio

Previsione e programmazione della domanda	
---	--

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No

Curriculum: Educatore nei servizi per l'infanzia

Attività di base

L-19 Scienze dell'educazione e della formazione			
ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	30	20 - 30 cfu min 20
	M-PED/02 Storia della pedagogia		
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale		
	M-PED/04 Pedagogia sperimentale		
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-FIL/01 Filosofia teoretica SPS/07 Sociologia generale	27	20 - 30 cfu min 20
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 40 minimo da D.M. 40			
Totale per la classe 57 40 - 60			

L-39 Servizio sociale			
ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	30	15 - 30 cfu min 15
Discipline giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	6	3 - 10 cfu min 3
Discipline psicologiche	M-PSI/01 Psicologia generale	6	6 - 16 cfu min 6
Discipline politico-economiche-statistiche	SECS-S/05 Statistica sociale	6	3 - 12 cfu min 3
Discipline storico-antropologiche-filosofico-	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	26	9 - 30

	pedagogiche	M-PED/04 Pedagogia sperimentale		cfu min 9
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 36 minimo da D.M. 36			
	Totale per la classe	74	36 - 98	

Attività caratterizzanti

L-19 Scienze dell'educazione e della formazione			
ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	24	20 - 32 cfu min 20
	M-PED/02 Storia della pedagogia		
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale		
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	IUS/10 Diritto amministrativo	27	20 - 34
	M-STO/02 Storia moderna		
	M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche		
	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro		
	SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale		
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PSI/05 Psicologia sociale	22	5 - 26
	MED/25 Psichiatria		
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 50 minimo da D.M. 50			
Totale per la classe		73	50 - 92

L-39 Servizio sociale			
ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Discipline del servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale	16	15 - 24 cfu min 15
	Discipline sociologiche	9	9 - 22 cfu min 9
SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro			
	SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale		
Discipline giuridiche	IUS/10 Diritto amministrativo	9	9 - 18 cfu min 9
Discipline psicologiche	M-PSI/05 Psicologia sociale	15	15 - 22 cfu min 15
Discipline mediche	MED/25 Psichiatria	7	6 - 12 cfu min 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 54 minimo da D.M. 54			
Totale per la classe		56	54 - 98

Attività Comuni

settori in comune tra le due classi selezionati nella presente proposta	CFU offerta	CFU RAD min - max
IUS/10- Diritto amministrativo	102	70 - 120
M-PED/01- Pedagogia generale e sociale		
M-PED/04- Pedagogia sperimentale		
M-PSI/05- Psicologia sociale		
MED/25- Psichiatria		
SPS/07- Sociologia generale		
SPS/09- Sociologia dei processi economici e del lavoro		
SPS/12- Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale		

Totale Attività Comuni 102 70 - 120

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative	CFU	CFU Rad
--	------------	----------------

intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		18 L-39 18	18 - 48
A11	M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-PSI/02 - Psicobiologia e psicologia fisiologica	0 - 16	0 - 16
A12	FIS/03 - Fisica della materia L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana	0 - 10	0 - 10
A13	M-FIL/01 - Filosofia teoretica M-STO/02 - Storia moderna M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche M-STO/06 - Storia delle religioni	0 - 22	0 - 22

Totale Attività Affini	18	18 - 48
-------------------------------	----	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		12	12 - 18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	5 - 10
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	0 - 10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		5	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	0 - 6
	Abilità informatiche e telematiche	3	0 - 6
	Tirocini formativi e di orientamento	8	5 - 18
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	0 - 10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		5	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	0	0 - 12	

Totale Altre Attività	32	22 - 90
------------------------------	----	---------

Vengono evidenziati i percorsi per ciascuna classe			
Riepilogo cfu: L-19	min	Riepilogo cfu: L-39	min
crediti di base	57+	crediti di base	74+
crediti caratterizzanti	73 +	crediti caratterizzanti	56 +
crediti per attività affini	18 +	crediti per attività affini	18 +
crediti per altre attività	32 =	crediti per altre attività	32 =
Totale per la classe L-19	180	Totale per la classe L-39	180

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
CFU totali inseriti nel curriculum <i>Educatore nei servizi per l'infanzia</i>:	180 100 - 416

Curriculum: Servizio sociale

Attività di base

L-19 Scienze dell'educazione e della formazione				L-39 Servizio sociale			
ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad	ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad

Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	20	20 - 30 cfu min 20
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-FIL/01 Filosofia teoretica SPS/07 Sociologia generale	30	20 - 30 cfu min 20
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 40 minimo da D.M. 40			
Totale per la classe		50	40 - 60
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	15	15 - 30 cfu min 15
Discipline giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	6	3 - 10 cfu min 3
Discipline psicologiche	M-PSI/01 Psicologia generale	6	6 - 16 cfu min 6
Discipline politico-economiche-statistiche	SECS-S/05 Statistica sociale	6	3 - 12 cfu min 3
Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	26	9 - 30 cfu min 9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 36 minimo da D.M. 36			
Totale per la classe		59	36 - 98

Attività caratterizzanti

L-19 Scienze dell'educazione e della formazione				L-39 Servizio sociale			
ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad	ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	24	20 - 32 cfu min 20	Discipline del servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale	15	15 - 24 cfu min 15
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	IUS/10 Diritto amministrativo M-STO/02 Storia moderna M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	24	20 - 34	Discipline sociologiche	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	9	9 - 22 cfu min 9
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PSI/05 Psicologia sociale MED/25 Psichiatria	22	5 - 26	Discipline giuridiche	IUS/10 Diritto amministrativo	15	9 - 18 cfu min 9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 50 minimo da D.M. 50				Discipline psicologiche	M-PSI/05 Psicologia sociale	15	15 - 22 cfu min 15
Totale per la classe		70	50 - 92	Discipline mediche	MED/25 Psichiatria	7	6 - 12 cfu min 6
				Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 54 minimo da D.M. 54			
				Totale per la classe		61	54 - 98

Attività Comuni

settori in comune tra le due classi selezionati nella presente proposta	CFU offerta	CFU RAD min - max
IUS/10- Diritto amministrativo	102	70 - 120
M-PED/01- Pedagogia generale e sociale		
M-PSI/05- Psicologia sociale		
MED/25- Psichiatria		
SPS/07- Sociologia generale		
SPS/09- Sociologia dei processi economici e del lavoro		
SPS/12- Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale		

Totale Attività Comuni	102	70 - 120
-------------------------------	-----	----------

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	CFU Rad
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		18 L-39 18	18 - 48
A11	M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-PSI/02 - Psicobiologia e psicologia fisiologica	0 - 16	0 - 16
A12	FIS/03 - Fisica della materia L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana	0 - 10	0 - 10
A13	M-FIL/01 - Filosofia teoretica M-STO/02 - Storia moderna M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche M-STO/06 - Storia delle religioni	0 - 22	0 - 22

Totale Attività Affini	18	18 - 48
-------------------------------	----	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		12	12 - 18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	5 - 10
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	0 - 10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		5	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	0 - 6
	Abilità informatiche e telematiche	3	0 - 6
	Tirocini formativi e di orientamento	18	5 - 18
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	0 - 10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		5	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	0	0 - 12	

Totale Altre Attività	42	22 - 90
------------------------------	----	---------

Vengono evidenziati i percorsi per ciascuna classe			
Riepilogo cfu: L-19	min	Riepilogo cfu: L-39	min
crediti di base	50+	crediti di base	59+
crediti caratterizzanti	70 +	crediti caratterizzanti	61 +
crediti per attività affini	18 +	crediti per attività affini	18 +

crediti per altre attività	42 =	crediti per altre attività	42 =
Totale per la classe L-19	180	Totale per la classe L-39	180

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
CFU totali inseriti nel curriculum Servizio sociale:	180 100 - 416

CORSO chiuso il 31/05/2012

ALLEGATO 2 - PIANO DI STUDI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

Dipartimento di Scienze

CORSO DI LAUREA INTERCLASSE IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE (A.A. 2012-2013)

INDIRIZZO: EDUCATORE NEI SERVIZI PER L'INFANZIA – CLASSE L-19

I ANNO

TAF	SSD	DISCIPLINA	Anno	Indirizzo	CFU
A	M-PED/01	PEDAGOGIA GENERALE	I	COMUNE	10
B	M-PED/01	PEDAGOGIA INTERCULTURALE	I	COMUNE	10
A	SPS/07	SOCIOLOGIA GENERALE	I	COMUNE	9
A	SPS/07	METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE	I	COMUNE	6
B	IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO	I	COMUNE	9
B	M-PSI/05	PSICOLOGIA SOCIALE	I	COMUNE	9
B	MED/25	PSICHIATRIA	I	COMUNE	7
TOTALE CFU					60

II ANNO

TAF	SSD	DISCIPLINA	Anno	Indirizzo	CFU
B	SPS/09	ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI E EDUCATIVI	II	COMUNE	9
B	SPS/12	SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA E CRIMINOLOGIA MINORILE	II	COMUNE	9
B	M-PSI/05	PSICOLOGIA SOCIALE DEL LAVORO	II	COMUNE	6
A	SPS/07	POLITICA SOCIALE E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE	II	COMUNE	6
A	M-PED/04	PEDAGOGIA SPERIMENTALE	II	COMUNE	6
A	SPS/07	SOCIOLOGIA DEL CONSUMO	II	COMUNE	6
C	M-PSI/02	NEUROFISIOLOGIA DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO E MEMORIA	II	COMUNE	6
C	M-FIL/01	FILOSOFIA DELLA COMUNICAZIONE	II	COMUNE	6
C	L-FIL-LET/10	LETTERATURA ITALIANA	II	COMUNE	6
TOTALE CFU					60

III ANNO

TAF	SSD	DISCIPLINA	Anno	Indirizzo	CFU
A	M-PED/01	PSICOPEDAGOGIA	III	ESI L-19	8
A	M-PED/04	TEORIA E TECNICA DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA VALUTAZIONE EDUCATIVA	III	ESI L-19	6
B	M-PED/03	DIDATTICA GENERALE	III	ESI L-19	8
B	M-PED/03	METODOLOGIA DEL GIOCO E DELL'ANIMAZIONE	III	ESI L-19	6
D		A SCELTA DELLO STUDENTE	III	ESI L-19	12
D		PER LA PROVA FINALE	III	ESI L-19	6

D		LINGUA	III	ESI L-19	3
D		ABILITÀ INFORMATICHE	III	ESI L-19	3
D		TIROCINI	III	ESI L-19	8
TOTALE CFU					60

INDIRIZZO: SERVIZIO SOCIALE – L-39

I ANNO

TAF	SSD	DISCIPLINA	Anno	Indirizzo	CFU
A	M-PED/01	PEDAGOGIA GENERALE	I	COMUNE	10
A	M-PED/01	PEDAGOGIA INTERCULTURALE	I	COMUNE	10
A	SPS/07	SOCIOLOGIA GENERALE	I	COMUNE	9
A	SPS/07	METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE	I	COMUNE	6
B	IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO	I	COMUNE	9
B	M-PSI/05	PSICOLOGIA SOCIALE	I	COMUNE	9
B	MED/25	PSICHIATRIA	I	COMUNE	7
TOTALE CFU					60

II ANNO

TAF	SSD	DISCIPLINA	Anno	Indirizzo	CFU
B	SPS/07	METODOLOGIA E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE	II	COMUNE	9
B	SPS/09	ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI	II	COMUNE	9
B	M-PSI/05	PSICOLOGIA SOCIALE DEL LAVORO	II	COMUNE	6
A	M-PED/01	PEDAGOGIA DEL DISAGIO E DELLA DEVIANZA GIOVANILE	II	COMUNE	6
C	M-FIL/01	FILOSOFIA TEORETICA	II	COMUNE	6
B	SPS/07	POLITICA SOCIALE E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE	II	COMUNE	6
C	M-STO/02	STORIA MODERNA	II	COMUNE	6
B	IUS/10	LEGISLAZIONE SOCIO-SANITARIA	II	COMUNE	6
C	M-PSI/02	FONDAMENTI ANATOMO-FISIOLOGICI DELL'ATTIVITÀ PSICHICA	II	COMUNE	6
TOTALE CFU					60

III ANNO

TAF	SSD	DISCIPLINA	Anno	Indirizzo	CFU
A	IUS/09	DIRITTO DELL'ASSISTENZA SOCIALE NAZIONALE ED EUROPEO	III	SS – L 39	6
A	SECS-S/05	STATISTICA SOCIALE	III	SS – L 39	6
A	M-PSI/01	PSICOLOGIA DELLA PERSONALITÀ	I	SS – L 39	6
D		A SCELTA DELLO STUDENTE	III	SS – L 39	12
D		PER LA PROVA FINALE	III	SS – L 39	6
D		LINGUA	III	SS – L 39	3
D		ABILITÀ INFORMATICHE	III	SS – L 39	3
D		TIROCINI	III	SS – L 39	18
TOTALE CFU					60

ALLEGATO 3 – PROPEDEUTICITA'

Gli esami di Pedagogia generale e Pedagogia interculturale, facenti parte del Settore scientifico-disciplinare M-PED/01 (Pedagogia generale e sociale) sono propedeutici all'effettuazione di prove di profitto per le discipline afferenti allo stesso SSD M-PED/01 e ai SSD M-PED/03 (Didattica e pedagogia speciale) e M-PED/04 (Pedagogia sperimentale).

L'esame di Sociologia generale, facente parte del Settore scientifico-disciplinare SPS/07 (Sociologia generale) è propedeutico all'effettuazione di prove di profitto per le altre discipline afferenti al SSD SPS/07 e per quelle facenti parte del SSD SPS/09 (Sociologia dei processi economici e del lavoro).